Anno XLI — Martedì 3 dicembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 288

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

IL GESTO DI NATHAN

Gli uomini politici bisogna vederli al potere: finchè sono nell'opposizione a fare i critici, a imbastire programmi, a tenere cattedra di riforme non è prudente giudicarli.

La retorica li avvolge tutti come in una specie di pulviscolo che non è sempre d'oro. E' al potere che le tempre si provano e i caratteri balzano fuori netti. Dove volete trovare dei ministri più vivacemente sostenitori di quello che si chiama il principio d'autorità, dei signori Clemenceau e Briand? E' il potere che vi trasforma o vi dimostra inservibile. Un uomo d'azione, arrivato anche tardi, come Clemenceau, trova subito nella ragione suprema dello Stato la sua ragione d'essere e di operare; un retore, alle prese coi fatti, si imbarazza e seguita a balbettare le frasi predilette: — quello impara così presto a governare che organizza spedizioni di conquista come il più volgare imperialista (vedi la spedizione nel Marocco); questo non riesce ad entrare nella realtà e compie solo eccessi di parola che finiscono per toglierli ogni simpatia.

Vedete il nuovo sindaco di Roma: egli ha lanciato ieri un manifesto che contiene la teoria liberale più pura e più corretta e sulla quale tutti dovrebbero essere d'accordo. Oggi ha fatto di più; ha consigliato ed approvato un atto d'autorità che ha la sua importanza in questi tempi d'anarchia amministrativa, mentre via via vanno scioperando tutti gli ordini d'impiegati, per aver l'aumento di paga.

Ecco il fatto come viene raccontato dal collega romano Sobrero sulla *Gazzetta*:

« Ieri il comandante apprese che tutte le guardie si sarebbero adunate segretamente, stamane alle 5, in una sala privata. Sarebbero intervenuti i consiglieri comunali socialisti Susi, Sabbatini e Sansoni. Tale riunione sarebbe stata una grave infrazione alla disciplina che deve regnare nel Corpo, basandosi su essa il funzionamento dei vari servizi.

« Il comandante ebbe subito un colloquio col reggente l'ufficio di polizia urbana al quale sottopose le misure che intendeva prendere per mandare a vuoto la riunione. Gli agenti accasermati non dovevano uscire dalle caserme stamane alle 5; gli agenti non accasermati avrebbero ricevuto l'ordine di non andare all'adunanza.

« Alle 5 di stamane un ufficiale delle guardie si è posto dinanzi alla sala della riunione; altri ufficiali stazionavano avanti le caserme. Solo una quarantina di guardie non accasermate si sono presentate all'ingresso della sala alla spicciolata. Una di esse ha risposto vivacemente ad un ufficiale che l'ha subito punito.

« Così la riunione non avvenne.

« Il comandante delle guardie veniva subito dopo ricevuto dal Sindaco di Roma, il quale approvò le misure del comandante per mandare a vuoto l'adunanza, convenendo nella necessità di reprimere ogni agitazione che non può che turbare e danneggiare l'ordine e la disciplina del Corpo ».

Nella serata, il nuovo sindaco pronunciò in Consiglio il discorso d'insediamento. Parlò a lungo, con solennità — ma tutta l'orazione non vale il gesto della mattina, col quale ha dichiarato che gli Stati, come i comuni, devono mantenere la disciplina, per poter svolgere la loro feconda attività. Senza disciplina non si va avanti; — se lo mettano bene in mente i signori socialisti e repubblicani che sono al servizio della piazza e pur facendo i servitori vogliono diventare, con insigne contraddizione, i nostri padroni! *y.*

Dopo lo sciopero a Milano

Milano, 2. — Stamane alle 5 e mezza sono uscite le carrozze tramviarie per tutte le linee in perfetto ordine, così che il servizio procede inappuntabile con grande soddisfazione della cittadinanza.

Il *Tempo* di stamane così commenta: « Gli operai potevano risparmiarsi questo sciopero, come la loro Commissione unanime consigliava: un arbitrato ragionevole poteva condurli allo stesso risultato, evitando le gravezze ed i disagi inflitti alla cittadinanza. »

E' proprio il caso di dire: del senno di poi, ne son piene le fosse!

Alla Camera dei deputati

La giornata delle interpellanze

Roma, 2. — Seduta fiacca. Si svolgono varie interrogazioni.

L'on. Leali mostra la sua sollecitudine per l'arte e gli artisti proponendo nella sua interrogazione al ministro della pubblica istruzione che il palazzo Strozzi, per il quale il Governo deve pagare circa 1,400,000 lire, non debba essere pagato coi fondi destinati alle Belle Arti, ma coi fondi appositi stanziati da una legge speciale.

Così, se non altro, la famiglia Strozzi potrà liquidare più rapidamente il suo credito verso lo Stato e questo si sarà assicurato che nessun paese estero potrà portar via lo storico palazzo fiorentino.

Segue una serie di piccole interrogazioni dovute all'inesauribile attività dell'on. Cavagnari.

Delle interpellanze ne sono scritte all'ordine del giorno oltre un centinaio, ma se ne discute una sola, ed è dell'on. Cavagnari (ancora!) a proposito della magistratura genovese. Tutte le altre decadono per l'assenza di coloro che le hanno presentate o si rimandano d'accordo fra interpellanti e governo.

Alle ore 15,45 De Riseis toglie la seduta.

La convocazione del Senato
in comitato segreto

Roma, 2. — Il Senato si adunerà il 5 corrente in seduta pubblica per comunicazioni del Governo e cioè per la presentazione del trattato di commercio italo russo, che per quel giorno sarà già approvato dalla Camera.

Stamane l'on. Tittoni si è recato al Palazzo Madama, dove ha conferito lungamente col vice presidente Blaserna, prendendo gli opportuni accordi per l'ordine del giorno della prima seduta.

Lo scopo del comitato segreto

Il *Corriere d'Italia* dice che il Senato dovrà il 5 dicembre riunirsi in comitato segreto per decidere sulla questione costituzionale dell'interpretazione da darsi all'articolo 36 dello statuto e precisamente a quella parte dell'articolo medesimo che stabilisce che quando il Senato è costituito in Alta Corte non è corpo politico e non può occuparsi se non degli affari giudiziari per cui fu convocato sotto pena di nullità. Tale questione il *Corriere d'Italia* sostiene che deve essere risoluta dal Senato al completo non dall'Alta Corte di giustizia.

La prossima esposizione finanziaria
Un avanzo del tesoro di 40 milioni
La legge sulle banche — 60 milioni per i fiumi

Roma 2. — Si era detto che l'Esposizione finanziaria si sarebbe fatta in una delle prime domeniche di dicembre, ma è probabile che nemmeno per il giorno 8 il ministro del tesoro sia per avere a sua disposizione tutti gli elementi che occorrono a un lavoro veramente destinato a porre nella sua giusta luce la situazione della nostra politica finanziaria in rapporto alle condizioni dell'economia nazionale.

Per quanto non siano note che le linee generali dell'attesa esposizione finanziaria, pure sono in grado di assicurarvi che essa si occuperà del nuovo assetto bancario, presentando lo schema della nuova legge bancaria che dovrà contenersi nei limiti di un ragionevole riordinamento delle funzioni del credito.

Vi si accennerà inoltre ai nuovi organici dell'amministrazione dipendente dallo Stato e vi esporranno, oltre il carico che si porterà al pubblico erario, i mezzi coi quali il ministro crede potervi far fronte.

Fra gli argomenti più notevoli sarà pure quello relativo ai provvedimenti per la protezione contro i danni dei torrenti e dei fiumi, progetto che importerà una spesa di circa 60 milioni.

Questi provvedimenti di cui si parlerà nell'esposizione finanziaria saranno presentati in forma di concreto disegno di legge, appena il ministro del Tesoro avrà terminato di parlare. Si assicura che l'avanzo del tesoro, senza però tener conto del maggiore aggravio che potrà eventualmente derivare dalle leggi in corso di applicazione, si aggirerà intorno ai 40 milioni.

La legge sulle case popolari

Il Consiglio dei ministri ha approvato le proposte di una larga riforma della legge del 1903 sulle case popolari allo scopo di agevolare la soluzione di questo problema in favore delle classi meno abbienti.

Si incomincia con l'autorizzare tutte indistintamente le Casse di risparmio ordinarie, le Banche popolari, le Società cooperative di credito, i Monti di Pietà, le Istituzioni pubbliche di beneficenza, ecc. a fare operazioni di prestito per la costruzione o l'acquisto di case popolari.

I prestiti devono essere concessi ad un interesse non superiore al 4.50 per cento e per una misura non eccedente i due terzi del valore accertato delle case popolari.

Si modificano le disposizioni relative ai prestiti alle cooperative e si dispone che possono essere fatti tanto agli enti sociali, quanto ai soci che abbiano conseguito la proprietà delle case.

Le Società dovranno stabilire nei loro statuti che il dividendo annuo agli azionisti non possa superare il 4 per cento del capitale versato, per lasciare un maggior margine da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza.

Si dispone che i soci delle Cooperative per case popolari ed economiche possono avere una quota sociale di 5000 lire ma non superiore alle 10,000 lire; e che alle Società predette si possa annettere una sezione speciale di consumo.

Si provvede poi a far cessare le concessioni nei riguardi dei tributi; qualora la casa per trasformazione ed ingrandimento perda il carattere popolare e di economica.

Si migliorano le condizioni relative ai periodi dell'ammortamento del prezzo, alla facoltà di affitto e si modificano le disposizioni per il mancato pagamento, lasciando il diritto del possesso alla Società che potrà rivendere la casa ad altri.

Si aggiungono disposizioni per le quali si determina che per la costruzione degli alloggi e degli alberghi popolari che i comuni faranno entro 10 anni dalla pubblicazione della legge essi possono ottenere mutui dalla Cassa depositi e prestiti.

Seguono poi le norme in forza delle quali i comuni possono fondare un istituto autonomo per le case popolari conferendo il capitale assegnato; le norme per l'esecuzione dei piani d'ampiamento, per le indennità di espropriazione e si dispone che stabilita nel punto regolatore la delimitazione delle aree destinate alla costruzione di case popolari ed economiche da parte delle Società e degli Istituti indicati nella legge, il comune ha l'obbligo di provvedere contemporaneamente alla costruzione delle case, delle fogne, alla posa delle condutture d'acqua, all'impianto della illuminazione, alla sistemazione stradale e delle piazze.

L'azione collettiva
delle Provincie d'Italia

Abbiamo dato l'altro giorno, brevi notizie sui primi atti dell'Unione fra le Provincie d'Italia.

In argomento vogliamo aggiungere che, sino da quando furono tenuti gli ultimi Congressi delle rappresentanze delle Provincie sorse la opportuna idea, che fu bene accetta, di costituire una Unione fra le Provincie stesse che tutelasse i loro interessi al pari di quanto è stato fatto dai Comuni italiani colla costituzione della Federazione.

Di recente la Deputazione provinciale di Modena ha preso una encomiabile iniziativa affinchè si traduca presto in effetto questo proposito.

E nel Convegno tenutosi a Venezia nello scorso ottobre, discutendosi le desiderate riforme alla legge sui manicomi, fu accolta la proposta della predetta Deputazione di dare incarico per lo studio dello statuto della futura Unione ad una Commissione che risultò composta dei rappresentanti delle Provincie di Roma, Torino, Genova, Milano, Venezia, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Firenze e Napoli.

La riunione di questa Commissione si tenne infatti martedì scorso a Modena in quegli Uffici provinciali.

Dopo una interessante e lunga discussione fu approvato con alcune modificazioni lo schema di statuto proposto dalla Deputazione di Modena; statuto che, alla sua volta, sarà sottoposto per l'approvazione definitiva ad un'adunanza generale dei rappresentanti di tutte le Provincie del Regno, che sarà tenuta a Roma entro il prossimo mese di marzo.

Fu inoltre deliberato che la stessa Commissione tenga una seconda adunanza a Bologna sui primi di gennaio per prendere opportuni accordi in ordine ai punti principali del programma che si propone l'Unione delle Provincie, sui quali si dovrà discutere nella predetta adunanza generale che si terrà in Roma.

Asterischi e Parentesi

— Una risata.

Un nostro brillante collega scrive:

« Al Théâtre-Antoine di Parigi si è data, sere fa, la prima recita di un dramma. Il sipario s'abbassava lentamente sopra l'ultima scena angosciosa. Gli spettatori — commossi e quasi attoniti — vibravano ancora di commozione, quando, nella sala, dalla prima fila di poltrone, si levava un clamoroso scoppio di risa, unico, nel grande silenzio. La grande risata risuonava altissima e irrefrenabile, stupiva, sbalordiva. Subito, in platea, tutti erano in piedi, protendevano il collo in osservazione curiosa... Anche dai palchi e dalle gallerie, le teste degli spettatori e delle spettatrici si sporgevano fuori, curiose, interroganti. Il riso non cessava. Un capanello si formava attorno a colui che si scarrucolava dalle risa presso l'orchestra. Nel centro scuro del capanello, è un breve lembo di stoffa bianca, vaporosa. Un giovane in marsina lo tocca e lo solleva sulla punta del bastone: solleva la breve stoffa candida e l'agita in alto come uno stendardo. E' un paio di mutandine da donna, una roba *pshutt*, finissima, guernita di pizzo *pantalons jupons*, a gonnellina — ultima moda.

« La risata, in un attimo, si propaga, dal basso all'alto, in tutta la sala. E i *pantalons-jupons* sono salutati da un giocondissimo applauso.

« Si domanda: Chi mai sarà stata l'*habituée des premières*, la bella spettatrice — ah! sì, è da scommettere che brutta non era — la *coquette*, elegante, ricca, amante del lusso e del genere *suprême* e pure così sbadata da perdere, e senza accorgersene, in pieno teatro, i *pantalons-jupons*? »

**

— Che cos'è la gloria!

I giornali francesi ed italiani si occupano in questi giorni di un poeta e letterato, Giulio Rénard, recentemente eletto socio dell'Accademia Goncourt. Oltre essere uno scrittore mirabile, il neo-accademico è anche soprattutto un uomo modesto, che non fu mai geloso della fama degli altri.

Infatti egli è abituato a raccontare senza acrimonia questo aneddoto, che dimostra che cosa sia la gloria!

All'epoca dei suoi primi successi letterari, un suo amico, autore drammatico che villeggiava in provincia, lo invitò a passare qualche giorno in casa sua.

Intorno all'autore celebre non si udivano che lodi e parole d'ammirazione e di omaggio; mentre che intorno al Rénard v'era silenzio.

Un giorno tuttavia, narra il « Figaro », alla fine di un pranzo Rénard crede di accorgersi, non senza un po' di gioia, che è dal suo vicino osservato con interesse non solo, ma che il commensale cerca di rendere più cordiale la conversazione, conservatasi fino ad allora assai fredda.

Infatti, ad un certo punto il vicino esclama:

— Voi siete Giulio Rénard?

— Per servirla.

— Ebbene, io tengo a dichiararvi che vi ammiro.

— Oh... troppo buono...

— Che vi ammiro perchè poco fa quando si servirono i sigari voi avete risposto: « Io non fumo ». Ed io mi sforzo da anni a perdere l'abitudine del tabacco e non ci sono mai riuscito.

**

— Veramente....

La *Lombardia* racconta in cronaca che alcuni teppisti assalirono un cittadino, il quale, però, punto abituato a subir violenze, fece uso della rivoltella e ferì mortalmente uno degli aggressori. Un altro venne inseguito da un vigile urbano che riuscì ad acciuffarlo ed a portarlo in guardina. Gli altri due compari sono perseguitati dalla questura che è sicura di assicurarli alla giustizia.

E la consorella intitola la notizia « *Il trionfo della teppa!* ».

Sinceramente mi pare un trionfo.... che può fare il paio con quello, storico, dei francesi a Mosca!

**

— Le insegne.

Lette a Roma.

« Candele tascabili per nottambuli collo stoppino grosso ».

« Bastiano Frocella, fioraio d'ogni genere, fornitore del gran otello e di quello di lontra. Recapito ha canto alla barcaccia de piazza despagna ».

Giorni fa nella vetrina di un parrucchiere si leggeva:

« Pettini da cinquanta centesimi per le signore di corno ».

Un cliente avendo fatto osservare l'inconveniente al parrucchiere, questo si è affrettato a correggere l'inscrizione così: « Pettini di corno per signora da cinquanta centesimi ».

**

— Per finire.

In Corte d'Assise.

— Come, disgraziato, voi giurate sulla testa di vostro padre di dire la verità e fate falsa testimonianza?

— Oh! non importa, signor presidente, io sono un trovatello.

Per l'italianità del Trentino
Provocazioni tedesche - Il congresso di Trento

Telegr. da Berlino al *Corriere della Sera* 29 nov., mattina:

« Il famigerato professore Edgar Meyer, che quest'anno guidando una comitiva di tedeschi piantava la bandiera tedesca nel sud del Tirolo e suscitava un grande pandemonio a Persen Galliano, ricevendovi accoglienze ostili, ha tenuto nel salone dell'Hôtel Wilhelmshof una conferenza esponendo lo scopo e le vicende della sua infelice spedizione. La Società pangermanista avendo fatto una grande *réclame* al conferenziere, il salone era zeppo di folla composta in maggioranza di pangermanisti e nazionalisti sfegatati.

« Meyer disse che la spedizione era stata vittima della brutalità degli italiani, ancora semiselvaggi. Lo scopo della spedizione era di appoggiare i tedeschi abitanti nel sud del Tirolo, di confortarne lo spirito patriottico e di aiutarli nella lotta contro l'elemento italiano invadente e soverchiatore. Aggiunse che gli ultimi dolorosi avvenimenti non possono scoraggiare i buoni patriotti, i quali non devono mai tralasciare la guerra contro gli irredentisti italiani del Tirolo. Ivi bisogna fondare — egli disse — un maggior numero di scuole tedesche, ed è un vero debito d'onore per la Germania tedeschizzare perfettamente il Tirolo.

« Il Meyer esortò tutti i tedeschi a boicottare ogni albergo o restaurant italiano, e conchiuse annunziando che avrebbe preparato una nuova spedizione a Persen Galliano, più numerosa, più agguerrita e più forte dell'ultima, quindi non facilmente soverchiabile.

I pangermanisti che affollavano la sala, fecero al Meyer immense ovazioni.

Siccome parecchi prendono sul serio queste cose, il Meyer fu invitato a ripetere la conferenza questa sera al Club degli studenti ».

Codesto Meyer è bene colui che, sceso nel Trentino con pose da Barbarossa, dovette scappare nascosto nella latrina di un treno, a cura e sotto la protezione degli i. r. gendarmi. Ha raccontato a Berlino gli episodi della... ritirata?

E quei seguaci suoi che a Pergine, col cappello in mano, dovettero riconoscere di essere *ospiti in terra italiana* e si dissero *ingannati* da lui, ammoniranno le nuove reclute che chi cerca tedeschi nel Trentino corre rischio di trovarvi bastoni italiani?

Intanto, mentre a Berlino Meyer e C. farneticano di tedeschizzare il Trentino, questo prepara una nuova solenne manifestazione di italianità.

Leggiamo nel *Piccolo* di sabato:

« Già nel settembre, all'epoca del convegno dei Consoli del Touring della Regione Veneta sotto la presidenza del conte Piero Foscari, fu fatto cenno del grande convegno cicloautoalpinistico che dovrà seguire in Trento l'anno venturo. Ora di questo grande convegno si cominciano a tracciare le grandi linee. Si è stabilito che nel Trentino e nel Veneto ed in Lombardia si formeranno

squadre che inaugureranno nello stesso giorno ed alla stessa ora ben 6 rifugi di alta montagna e che poi caleranno a Trento ove saranno organizzati solenni festeggiamenti.

« I rifugi che saranno contemporaneamente inaugurati saranno i seguenti: Albergo rifugio alla Fedaia sotto la Marmolada; Rifugio alla Cima d'Asta presso il lago omonimo e sotto la eccelsa vetta; Rifugio dei dodici apostoli in Val d'Agola nel gruppo del Brenta; Rifugio Stoppani al Passo del Grosto; Rifugio Mantova presso il monte Tariella nel gruppo del Cevedale, e Rifugio Venezia ai piedi della Cima Venezia nel gruppo del Cevedale. »

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Nuovo ufficio postale — Inaugurazione della Palestra di ginnastica — Arresto sensazionale

Ci scrivono in data 3:

Col primo gennaio 1908 verrà inaugurato a Clodig, in quel di Grimacco, un ufficio postale di III classe di cui quella vallata aveva sentito bisogno. Il merito di tale provvedimento spetta all'on. Morpurgo il quale s'è tanto interessato della cosa presso il R. Governo, da ottenere l'istituzione dell'ufficio nel minor tempo possibile.

**

Alle ore 8 di ieri, presente un numeroso gruppo di cittadini e di giovani, venne inaugurata la Palestra di Ginnastica, in via Bernardino de Rubeis.

La sala, fornita di tutti gli attrezzi più adatti agli esercizi fisici della nostra gioventù si presenta, si dal lato estetico, come da quello igienico in buone condizioni: aria e luce, primi elementi di vita, non vi mancano. Difetta, in vero, un po' lo spazio; ma, tenuto conto del modo con cui verranno divisi i frequentanti, per le lezioni serali, anch'esso è sufficente. Piacquero gli addobbi, consistenti in quadri allegorici degli artisti nostri concittadini Varmo e Diplotti, e in trofei di bandiere allestiti dal bidello sig. Buttera con quel buon gusto che lo rende sempre ricercato in occasioni simili.

Fu lodata la costruzione degli attrezzi eseguita in città da operai nostri. Parlarono, vivamente applauditi, il R. Ispettore Rigotti e il Sindaco Miani, il primo nella qualità di Presidente della Società di ginnastica, dimostrando gli scopi del Sodalizio, ringraziando il M.° Bizzarri per l'opera disinteressata ch'egli presterà come insegnante e Direttore della Palestra, e invocando da tutti concordia, lavoro, disciplina; il secondo quale rappresentante della città: egli fece, brevemente, ma efficacemente la storia della Ginnastica e concluse col dire che il municipio, rallegrandosi dell'iniziativa della gioventù cividalese, è disposto a favorire l'incremento della sua educazione fisica.

A tutti i preposti al nuovo Sodalizio ed in ispecie a coloro che hanno lavorato per conseguire ciò che oggi, si vede in fatti, facciamo le nostre vive congratulazioni e l'augurio che l'opera loro sia coronata da sempre più confortevoli successi.

**

Domenica scorsa, alle ore tre veniva arrestato, d'ordine del delegato Bricola l'oste di Togliano sig. P. Comelli detto Burlin come indiziato nell'affare delle Cambiali in falso. Tale arresto ha destato impressione perchè il Comelli era molto conosciuto a Cividale.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 2:

Ieri il Consiglio comunale tenne l'ultima seduta prima delle nuove elezioni che avranno luogo nel giorno di domenica 15 corrente.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Furono nominati i revisori del conto 1907 e la commissione per la tassa famiglia.

Fu concesso al comune di Vivaro, previo un canone da stabilirsi, l'acqua che sopravanzerà dalle fontane della frazione di Campagna.

Fu approvato il conto consuntivo del 1906 con un civanzo di cassa di L. 1997.16, e venne ratificato la delibera presa d'urgenza dalla Giunta per l'appalto costruzione acquedotto a trattative private.

Da PORDENONE

I nostri poveri emigranti! — Per oltraggio al pudore — Gli effetti dell'alcool

Ci scrivono in data 2:

Nel nostro Distretto pullulano quegli ingordi speculatori che allettando i nostri poveri emigranti col miraggio d'un risparmio di poche lire e d'un viaggio sollecito, li fanno imbarcare in porti esteri, a mezzo di Società di Navigazione non autorizzate dal nostro Governo. La legge, che punisce abbastanza severamente i favoreggiatori dell'emigrazione clandestina, non li può colpir tutti, giacchè molti di essi proseguono nell'esercizio d'una professione disonorantesi, ma proficua, ingannando i poveri gonzi che si vedon poi privi dei consigli e dell'aiuto degli agenti governativi. E quanti di questi messeri potrebbero esser, a colpo sicuro, puniti se la vigilanza dei preposti fosse attiva!

Venier Luigi fu Vincenzo, d'anni 40, da S. Giorgio della Richinvelda fu posto in contravvenzione perchè nel 3 maggio decorso, pur rappresentando la Società di Navigazione Lloyd Italiano, Trasportes Marittimes e Transatlantica di Barcellona (legalmente autorizzate) fece operazioni d'imbarco per conto dell'agente d'emigrazione Federico Ludvig di Chiasso.

Condannato dal Pretore di Spilimbergo a 2 mesi d'arresto, in grado d'appello, il Tribunale conferma quella sentenza.

Difensore l'avv. Driussi di Udine.

**

A porte chiuse segue il dibattimento contro tal Cimarosti Giovanni fu Antonio d'anni 68 da Aviano, arrestato nel 3 scorso novembre per oltraggio al pudore.

Si busca 13 mesi di reclusione. Difensore l'avv. G. Ellero.

**

Fantin Domenico di Pietro d'anni 31 terrazzaio di Barcis fu dal Pretore condannato a 15 giorni di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti, per aver divelte, in preda ad una potente sbornia, alcune pietre che coprivano un muriciuolo di proprietà Comunale.

Il Tribunale conferma. Difensore l'Avv. Driussi.

Da S. VITO al Tagliamento

La morte di un sanvitese in Prussia — La banda cittadina a banchetto

Ci scrivono in data 2:

Da Arasberg (Prussia) venne comunicata al nostro Sindaco l'improvvisa morte dell'operaio Masutti Domenico di anni 23, di S. Vito.

Si diceva che fosse stato assassinato.

Da ulteriori notizie si è poi appreso che il Masutti venne colpito da una paralisi cardiaca, che lo rese cadavere all'istante.

**

Ieri sera nella sala filarmonica, adorna di fiori e di bandiere convennero i nostri musicanti, insieme ad altri 15 nuovi, i quali si presenteranno al pubblico nel prossimo concerto.

Scopo di tale convegno fu di solennizzare, quantunque in ritardo, il giorno della festa di S. Cecilia, protettrice della musica.

Il lieto simposio non poteva riuscire meglio.

Da MORTEGLIANO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Brunich, sceso testè alla pace solenne della tomba, furono copiose e generose le offerte a questo Asilo Infantile; cioè:

Famiglia Brunich lire 500, Natale Frova 500, cav. G. Batta Zacchi e F.a 50, F.lli neb. Masotti 50, Luigi cav. magg. Zacchi 25, Famiglia Domenico Pittoni 25, Ditta Michele Corradini e C.i 25, Pinzani Giuseppe 10, dott. Ernesto Cossetti e F.a 20, Moro Daniele 20, Luzzatto cav. Ugo 10, co. Corradini-Monaco Ettore 10, Banfi Bernardo-Lorenzo 10, Broili Giuseppe 10, Pantarotto Giovanni 10, Cigolotti Gio. Batta 10, Morelli Lorenzo 10, Mestroni Luigi 10, Tellini cav. Edoardo 10, Ostermann Giovanni 10, Tosolini e Caneva 10, Foghini Giuseppe 10, Zanutta Carlo 10, Colombo Angelo 10, Carnelutti dott. Giovanni 10, Basello Giovanni 5, Venuti Giovanni 5, Biancuzzi Vittorio 5, Ballico Domenico 5, De Campo Cesare 5, Cudognotto Giuseppe 2, Bertuzzi Pietro 2, Martin Giuseppe 2, Bianchi Carlo 2, Marelli Giuseppe 2, Nadali Pietro 2, Pergola dott. Vincenzo 2, Candolo Luigi fu F.o 1, Borsetta Luigi fu Giov. 1, Emma Forster e F.a 10, Gandini Giuseppe 5, Soravito Pietro 2, Ivan Federico e moglie 1, Fratelli Tomada 10, Pinzani Francesco 2, Lodolo Luigi 2, Martin Vincenzo 1, Concina Annibale e F.a 1, Zoratti Livio e nipoti 2, Faccini Andrea e F.a 1, Zanello Giovanni e figli 16, Della Negra Angelo fu Sante 5, Savani Angelo 1, Cirio Giacomo 2, Cirio Ugo 2, Pagura Celeste 2, Salvelli dott. Italo e F.a 2, Famiglia D'orlando-Moro 2, Pagura-Tavani Italia 2, Pagura Valentino 2, Di Varmo co. cav. dott. G. Batta 3, Bertuzzi Luigi L. 2 — In totale lire 1496.

Alla *Congregazione di Carità*: Baschera Giovanni L. 5.

Da BAGNARIA ARSA

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 2:

Ieri nel pomeriggio il ricevitore della dogana di Trepoti, Umberto Landucci, trentenne, doveva recarsi per doveri d'ufficio a Torre Zuino, ma all'improvviso veniva assalito da tale emoraggia polmonare che dopo pochi minuti esalava l'estremo anelito.

La morte di questo distinto funzionario, che godeva le generali simpatie, ha prodotto profonda impressione.

Il testo unico per le leggi dell'istruzione primaria

Ci scrivono da Roma, 2:

Il Bollettino della pubblica Istruzione (14 novembre) pubblica la relazione al Re e il decreto che istituisce presso il Ministero dell'Istruzione una commissione con l'incarico di compiere gli studii opportuni per raccogliere e coordinare le norme legislative tuttora vigenti che regolano i servizi dell'istruzione primaria e popolare e di proporre un testo unico di esse.

Diamo il testo completo dell'importante Decreto Reale:

Considerato che, nel succedersi delle varie leggi sulla istruzione primaria e popolare, si è venuto costituendo un complesso di norme giuridiche, nel quale non sempre riesce agevole alle Autorità locali, particolarmente dei piccoli Comuni, riconoscere con visione sicura il precetto che regola la loro azione;

Considerato che da questa incertezza derivano nella quotidiana attività amministrativa deficienze e controversie che l'interesse della scuola, dell'amministrazione e dei cittadini vuole eliminate;

Considerato che il mezzo più efficace e pratico ad ovviare tali inconvenienti è quello di raccogliere e coordinare in unico corpo e in maniera organicamente sistematica i precetti giuridici vigenti che regolano i servizi dell'istruzione primaria e popolare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. E' istituita una Commissione con l'incarico di compiere gli studi opportuni per raccogliere e coordinare in maniera organica e sistematica le norme tuttora vigenti, che regolano i servizi sull'istruzione primaria e popolare, e di proporre un testo unico di esse.

Art. 2. A far parte della Commissione sono nominati:

il comm. dott. Gabriele Pincherle, Consigliere di Stato, presidente;

il comm. dott. Leone Massimo Giriodi, reggente la Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare;

il comm. dott. Camillo Corradini, ispettore nel Ministero della pubblica istruzione;

il cav. dott. Albino Zenatti, R. Provveditore agli studi;

il comm. dott. Libero Fracassetti, prof. ordinario nel R. Istituto tecnico di Udine, capo di gabinetto del Ministro della pubblica istruzione.

Il decreto ha la data del 14 ottobre 1907.

CRONACA CITTADINA

Il fallimento del banco Stroili-Pasquali

Due arresti

Sul fallimento del banco Stroili-Pasquali, che tanto interessò ed interessa l'opinione pubblica, circolava ieri sera nei pubblici ritrovi, dapprima vaga ed indecisa, poi con più insistenza e con maggior copia di particolari una grave notizia.

Si parlava dell'avvenuto arresto del dott. Pasquali e del direttore del banco sig. Cozzi.

Ci siamo tosto recati in cerca di notizie ed ecco quanto ci fu dato d'apprendere.

Ieri nel pomeriggio il giudice istruttore avv. Contin, in seguito a risultati dell'istruttoria, spiccava mandato di cattura contro il notaio Federico Pasquali e il rag. Giuseppe Cozzi.

I mandati furono, a mezzo della Procura del Re, trasmessi al commissario di P. S. cav. Mosè Levi, il quale affidò il delicato incarico al vice commissario dott. Contin.

Questi accompagnato dalla guardia scelta Fortunati, si recò alla casa dell'avv. Umberto Caratti, ove il Pasquali aveva eletto il suo domicilio, e chiese di parlare con l'avvocato. Ammesso alla sua presenza il dott. Contin gli disse che desiderava conferire brevemente col notaio Pasquali, per incarico del Procuratore del Re.

L'avv. Caratti rispose che il Pasquali non era più sotto il suo patrocinio, ma sotto quello dell'avv. Casasola presso il quale si trovava.

Il funzionario si recò allora all'abitazione indicata, in via della Prefettura.

Il comm. Casasola era a tavola con la famiglia e il dott. Pasquali. Avvertito che due signori desideravano conferire con lui uscì e scorto il vice commissario dott. Contin rimase come trasognato. Udita poscia la richiesta del funzionario lo fece entrare nel salotto da pranzo ove trovavasi il dott. Pasquali. Questi stava pranzando, ignaro della burrasca che gli sovrastava.

Avvicinatosi a lui, il dott. Contin, dopo aver declinate le sue qualità gli rese ostensibile il mandato d'arresto.

Il notaio Pasquali pallido in viso, scorse il foglio, quin li tremando afferrò il bicchiere, bevette il contenuto e alzandosi disse: sono a sua disposizione.

Accompagnato dalla guardia Fortunati il Pasquali salì al piano superiore, radunò alcuni effetti di vestiario che chiuse in una valigia e ridiscese. Salutata la famiglia del dott. Casasola, uscì per lo spiazzo ove sorgerà il locale della Banca Cattolica e per via Treppo si recò alle Carceri, ove gli fu assegnata una cella a pagamento.

L'arresto del rag. Cozzi

Compiuta la prima parte del loro dovere, il vice-commissario dott. Contin e la guardia Fortunati, col treno delle 15.35, partirono per Gemona onde procedere all'arresto del rag. Cozzi direttore del Banco.

Il dott. Contin giunto a Gemona unitosi al brigadiere dei Carabinieri si portò alla casa del Cozzi. Fu questi che venne ad aprire. Alla vista del brigadiere e dei due signori sconosciuti rimase sorpreso. Avuta notizia del mandato di cattura esclamò: Come? Io non ho fatto nulla: sono innocente.

Il vice commissario consegnò allora al Cozzi il mandato di cattura. L'ex direttore della Banca lo scorse, tremando sempre più nello scorrere le righe del decreto. Poi rimase alquanto come inebetito; tratto, tratto ripeteva: Sono innocente! Sono vittima degli altri.

Riavutosi alquanto il Cozzi entrò in casa e più che colle parole, con gli sguardi fece capire alla moglie ciò che accadeva.

Ne nacque una scena commoventissima.

Riuscito il Cozzi a dominarsi fece mettere in una valigia alcuni indumenti, consegnò alla moglie una somma di denaro, poscia uscì con i tre funzionari.

Il distacco fu dolorosissimo: pareva che il Cozzi non potesse separarsi dai suoi cari e dalla casa sua.

Uscito finalmente sulla strada, fu accompagnato dai funzionari alla caserma dei carabinieri e lì messo sotto la sorveglianza della guardia Fortunati, fino a quando approntata una carrozza chiusa, fu trasportato alla stazione ferroviaria, ove presero il diretto per Udine.

Durante tutto il viaggio il Cozzi se ne stette in un angolo cogitabondo.

Giunto ad Udine l'arrestato fu con vettura chiusa trasportato alle carceri.

La notizia dell'arresto ha prodotto a Gemona grandissima impressione, ieri sera e stamane in tutto il paese non si parla d'altro.

L'arresto deve essere derivato dalle cambiali false del Liva.

Il bilancio del curatore

L'avv. Levi, curatore del fallimento, ha presentato stamane in Tribunale il bilancio rettificato come impone l'articolo 745 del Codice di commercio.

Riassunto attivi

Patrimonio sociale	L.	2,880,103.52
Id. Stroili	»	1,263,720.—
Id. Pasquali	»	176,300.—
Totale gen. d. attività	L.	4.320,123.52

Riassunti passivi

Della Società	L.	4,095,571.24
Del cav. D. Stroili	»	535,755.32
Del dott. Pasquali	»	350.—
Totale passivi	L.	4,631,676,56

Bilancio

Totale attività	L.	4,320,123 52
» passività	»	4,613,676.56
Deficit	L.	311,553.04

Da questo bilancio rettificato del curatore del fallimento appare che la situazione non si presenta così grave, come prima si credeva e poi si voleva far credere e che la crisi, coi portafogli buoni, col patrimonio e coi crediti dei soci, potrà essere superata senza le dolorose e profonde perdite che si temevano.

Sospensione di carico per Brescia. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Causa grave ingombro alla stazione di Brescia resta sospesa in modo assoluto dal 4 a tutto 8 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate. »

Nella scienza e nella vita

Dom Carlos cantante

Poteva diventare un buon atleta — disse un diplomatico parlando di dom Carlos — ed invece è riuscito un cattivo re. Ma dom Carlos non ha solo pugni di ferro; ha benanco la voce più sgangherata che si possa immaginare. Sarebbe poco male, se non stimasse di essere buon monarca e miglior cantante. Come sovrano angustia i suoi sudditi con la dittatura e come cantante tortura il suo prossimo con le stonature. Si capisce quindi perchè il Portogallo si ribelli e voglia la Repubblica. Essa lo libererà del sovrano, dell'atleta e del cantante in una volta sola. E l'avvento della libertà nel regno di dom Carlos sarà salutato con gioia indicibile anche da tutti i direttori d'orchestra che passarono per il Teatro dell'opera di Lisbona.

Figuratevi. Ogni anno il maestro che dirige l'opera al *San Carlo* di Lisbona è invitato dal re: l'infelice non sa quale tormento lo aspetti a Corte e ci va bonariamente come gli agnelli al macello; quando è arrivato il re lo invita ad accompagnarlo al pianoforte mentre egli canterà. Il direttore non sgrana gli occhi: ha udito parlare qua e là della passione di dom Carlos per il canto: sarà un cane — pensa — ma un cane sfiatato.

Ahimè! Il sovrano del Portogallo ha invece una voce non comune e può farne ciò che vuole: un paio di ciabatte, magari. E il supplizio comincia. Il maestro suona e il re stuona con un ardore da mettere spavento.

Uno dei direttori invitati rimase stupefatto della temerità della voce reale. Nel momento di una stonatura sbalorditoria si aprì una porta ed entrò una bella signora.

— Sua Maestà la Regina presentò il Re.

Il maestro intontito, si alzò e lasciò cadere la seggiola. E nella confusione del minuto, dimenticando tutte le regole dell'etichetta, esclamò: — Tanto piacere — e porse la mano alla regina!

Una principessa errante

Nel medioevo erravano i cavalieri; ora errano le principesse. A parte le fughe però, perchè le principesse come donne fuggirono, fuggono, e fuggiranno in eterno, cioè finchè vi saranno degli uomini da fuggire per raggiungerne degli altri.

L'ultima transfuga è la principessa slava di nome Schahowskoy che, presa dalla mania di viaggi, non per raggiungere un uomo, ma per inseguire un sogno evanescente, circola attraverso l'Europa, in un vagone speciale, che è una vera e propria dimora ambulante ove si trovano sale e camere capaci di contenere un seguito di tredici persone.

In questi giorni, la carovana si fermò a Compiègne e Chantilly. Un cosacco alto e gigantesco, del seguito principesco, in grande uniforme, conduce impavido a passeggio tutto il giorno la sua bellezza mascolina fra la curiosità universale. Egli è il guardiano fedele della principessa errante; e a titolo di gloria porta sul suo ampio petto, lambita dalla sua grande barba, una enorme medaglia della campagna russo-giapponese.

Pare che i russi se ne gloriino!

I fumatori

I fumatori possono essere contenti: si può, per una volta almeno, dare loro una buona notizia. Il tabacco tanto maledetto dagli igienisti, il tabacco che minaccia, secondo le dottrine di costoro, una quantità spaventosa di malattie, può tuttavia produrre un po' di bene alla povera umanità sofferente. Si tratta ancora una volta del tanto discusso potere disinfettante del fumo del tabacco, ma mentre prima erano solamente discussioni accademiche, ora si hanno in proposito esperienze serie e interessanti di Arnold che sono riferite da un'importante gazzetta medica tedesca.

Tutto il fumo prodotto dalla combustione di fibre vegetali riesce più o meno efficace contro i microrganismi comuni, ma pare che questo potere battericida sia più attivo nel fumo del tabacco in virtù di certe sostanze che questo contiene.

L'Arnold, dunque, fece passare una corrente di fumo di tabacco attraverso a della ovatta sulla quale erano disseminati in grande quantità i microbi che sono causa delle più comuni malattie infettive. E dopo breve tempo potè constatare, col solito mezzo delle culture, che di quei microrganismi pochi avevano resistito all'azione del fumo di tabacco.

Pare che il più sensibile a quest'azione sia lo streptococco; dopo di questo verrebbero il bacillo della difterite, quello del tifo, del colèra, della tubercolosi, ecc.

Un uomo e la ghigliottina

Francesco Capelli, condannato a morte lo scorso giugno dal Tribunale di Parry-Sound (Canadà), ha avuto la sentenza mutata in quella dei lavori forzati a vita dal governatore generale del Canadà.

Il Capelli lo scorso inverno tentò di violentare la sua padrona di casa, una certa Mac Cormack. Alle urla disperate della povera donna accorsero parecchi inquilini, di cui uno fu ucciso dal Capelli ed altri quattro più o meno gravemente feriti.

Tre volte la ghigliottina è stata eretta nel cortile delle carceri per l'esecuzione dell'assassino, ma all'ultima ora le insistenti pratiche degli avvocati del disgraziato italiano sono riuscite a salvargli la vita.

Secondo le leggi canadiane il Capelli potrà col tempo e colla buona condotta riacquistare la sua libertà: si è perciò che egli nell'apprendere la lieta novella baciò tre volte il terreno, avendo già perduta ogni speranza nella clemenza del governatore.

Nelle banche. Il supplemento al al foglio periodico della prefettura di Udine del giorno 30 novembre 1907 reca negli annunci a pagamento:

« Banca Commerciale italiana, società anonima sede in Milano, capitale di L. 105.000,000.

« Con atto 26 novembre 1907 in autentica del sottoscritto al n. 3339 di repertorio registrato a Magenta il 28 detto n. 2083 atti privati colla tassa di lire 10.80 venne revocato il mandato già conferito ai signori Deonisio Colle, Direttore e Ricardo Interdonato vice-Direttore, della Succursale di Udine i quali cessano così di avere la firma della Banca.

Milano, 29 novembre 1907.

Dott. Ernesto Pescini, notaio
in Castano Primo ».

Non hanno capito. Al *Paese* non hanno afferrato il senso della nostra osservazione alla sua storia (copiata, del resto, dal *Gazzettino*) del cane sotto l'automobile in via Tiberio Deciani.

No, lo creda il *Paese*, noi non ci siamo mai sognati di protestare per le sue pubblicazioni sui cani o sulle galline che si precipitano sotto gli automobili. Conosciamo le esigenze della sua cronaca, anche quando è copiata dal *Gazzettino*. Noi volevamo soltanto rettificare un piccolo fatto di cronaca, per mostrare con la rettifica come dalla nostra stampa radicale si persista — con offesa, magari, della verità — a tenere vive, per far piacere a quei quattro settari del villaggio, delle avversioni personali balorde e cattive.

L'assemblea dei pensionati dello Stato. L'altro ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei pensionati dello Stato per la provincia di Udine.

La riunione aveva lo scopo di discutere l'adesione alla Federazione di tutti i pensionati del Regno con sede a Bologna, la quale formulerà la domanda unica da presentarsi al Parlamento nazionale, onde ottenere dal Governo provvedimenti che valgano a migliorare le condizioni economiche dei pensionati stessi.

La discussione fu ampia e serena e venne approvato un ordine del giorno con cui i pensionati, ad unanimità, fecero atto di adesione alla Federazione, rendendosi pienamente solidali con le idee del Comitato generale di Bologna, nonchè formulando la portata delle concessioni da chiedersi con la domanda unica.

Ai dazieri. Il Comitato Direttivo locale fa viva raccomandazione a tutti quei gregari della sezione friulana che ancora non hanno recapitata la propria scheda per l'elezione del Comitato Centrale, a farlo sollecitamente, stantechè col giorno 8 volgente, rimarrà chiusa la votazione.

Museo friulano del Risorgimento. Per completare la raccolta dei friulani appartenenti alla gloriosa schiera dei di Mille Marsala, la Commissione del Museo Friulano del Risorgimento, abbisogna del ritratto di Carlutti Francesco, orefice, nato a Palmanova e defunto a Alba li 24-1-1863.

Il ritratto, tosto riprodotto, verrebbe immediatamente restituito alla persona gentile che credesse di affidarlo alla Commissione del Museo.

La Rivista pellagrologica. Ecco il sommario dell'ultimo numero (novembre) della Rivista pellagrologica italiana:

Provvedimenti contro la macinazione del mais guasto (Comitato pellagrologico interprovinciale) — Commissione pellagrologica provinciale di Udine — Relazione della visita praticata alle locande sanitarie durante la sessione primaverile 1907 (dott. Fabio Celotti) (cont. e fine) — Commissione pellagrologica provinciale di Udine — Circolare ai Sindaci e alle Commissioni pellagrologiche provinciali circa l'alimentazione curativa dei pellagrosi — Pellagrosario di Mogliano Veneto: Prospetto delle presenze — Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra. Notizie dalle provincie: Como, Forlì, Lucca, Macerata, Udine — Notizie varie: Sequestro mais avariato — Il problema pellagrologico al IV Congresso sanitario di Parma — Pubblicazioni pervenute alla Rivista.

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Dicembre ore 8 Termometro 6.6
Minima aperto notte +3.2 Barometro 753
Stato atmosferico: coperto Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: 8.8 Minima: 3.8
Media: 6.45 Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Ermete Zacconi

Il dramma *La forza della coscienza* che viene rappresentato questa sera dal Com. Ermete Zacconi venne recitato domenica scorsa al Verdi di Trieste e, per quanto ne dicono i giornali, ottenne completo successo. Il *Piccolo* dice che il lavoro tenne avvinta l'attenzione del pubblico che gremiva il teatro e procurò un grande successo personale di Ermete Zacconi.

Detto giornale conclude così il suo articolo di cronaca:

« Il grande attore che con questa recita d'addio celebrava pure la sua serata d'onore, ebbe dal pubblico grandi feste e acclamazioni e da parte della direzione del teatro l'omaggio d'una targa d'oro con dedica »

La seconda recita sarà il *Cardinale Lambertini*, che è vivamente desiderato sopratutto da coloro che l'hanno già sentito parlare con quel buon senso tutto italiano, quel brio, quella misura che lo rende subito tanto simpatico.

La terza recita non sarà la *Morte Civile*. Il Zacconi, per aderire al desiderio del pubblico, espresso mediante la stampa, darà invece *l'Amico delle donne*, il capolavoro di Alessandro Dumas, che l'illustre attore italiano rappresenta con potenza d'arte singolarissima. *L'Amico delle donne* ha il migliore dialogo del drammaturgo francese, così agile e tagliente. Crediamo che per molti, anche a Udine, questa recita sarà una vera rivelazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Italiani condannati a Trieste per vandalismi

Trieste 2. — Il Tribunale ha pronunciato la sentenza contro una dozzina di giovani che, in una recente dimostrazione, avevano commesso vandalismi teppistici.

Tra i condannati vi sono due regnicoli: certo Ilario Blasuttig fu Giuseppe da Cividale, d'anni 20, fabbro meccanico, condannato a 12 mesi di carcere duro e poscia al bando e certo Antonio Tositti di Matteo, d'anni 23, da Castelnuovo del Friuli, muratore, condannato a 8 mesi di carcere duro e al bando.

ULTIME NOTIZIE

Vittoria liberale a Trento

Trento, 2. — Oggi seguirono le elezioni per il terzo corpo. Trionfò la lista liberale-democratica. Il capolista, ingegnere Oss, ottenne doti 559; i socialisti furono completamente battuti. Il loro capolista, deputato Avancini, raccolse 119 voti.

Il pallone « Patrie » in fuga

Parigi 2. — Un telegramma da Cardiff annuncia che nella contea di Cardiganshire fu avvistato un dirigibile, sul quale si potè discernere con un telescopio il nome di « Patrie » scappato ieri a Verdun dalle mani di 200 uomini.

Il pallone era spinto in direzione nord-ovest verso il mare.

600 minatori bloccati in una miniera.

Monogaheia in Pensilvania 2. — Iersera nella miniera Naoma avvenne un'esplosione di « grisou » che fece franare grandi massi di carbone i quali ostruirono le entrate. Nella miniera rimasero in tal modo bloccati 600 operai. Si teme vi siano molte vittime.

Monongaheia 2. — Dei minatori rimasti bloccati nella miniera di Naoma uno solo riuscì ad uscire alla superficie per lo sfiatatoio, ma cadde poi morto a terra asfissiato dal fumo. Si ritiene impossibile che gli operai rimasti siano ancora vivi.

Pittsburg 2. — Nella miniera di carbone Fayette rimasero sepolti da 30 a 40 operai.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Frumento	da L. 17.70	a 18.80
Granoturco	» 11.—	a 12.40
Cinquantino	» 9.—	a 9.50
Segala	» —.—	a 13.50
Sorgorosso	» 7.—	a 7.15

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 dicembre 1907

Rendita 3.75 %	L.	—.—
» 3 1/2 % (netto)	»	—.—
» 3 %	»	69.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.04
Londra (sterline)	»	25.22
Germania (marchi)	»	122.77
Austria (corone)	»	104.25
Pietroburgo (rubli)	»	263.22
Rumania (lei)	»	97.—
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.39

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Stamane alle ore 9 cessava di vivere il

Cav. GUGLIELMO FABRIS

nell'età di anni 83.

I nipoti addolorati ne danno il triste annunzio.

Latisana, 2 dicembre 1907.

I funerali seguiranno Martedì 4 corr. alle ore 10 ant.

Il presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia ed i congiunti del compianto

Alberto Trenca

riconoscenti ringraziano tutti quei pietosi che hanno partecipato alle onoranze del loro caro Estinto.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.